



Rassegna Stampa

di Venerdì 24 giugno 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
17	Corriere di Arezzo e della Provincia	24/06/2022	<i>Staffetta sui pedali per verificare la ciclopista dell'Arno</i>	3
3	Cronache di Caserta	24/06/2022	<i>Contadino denunciato per furto d' acqua</i>	4
3	Gazzetta di Parma	24/06/2022	<i>Weekend - Domenica graffiti d'autore</i>	5
3	Il Giorno - Ed. Alta Lombardia	24/06/2022	<i>Manomette le paratie per rubare l'acqua dai campi altrui</i>	6
35	Il Messaggero - Ed. Ostia - Litorale	24/06/2022	<i>Isola Sacra, "si puo' costruire": Riclassificate le aree allagabili</i>	7
9	Il Tirreno - Ed. Lucca	24/06/2022	<i>Tutti insieme per pulire fiumi e canali</i>	8
13	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	24/06/2022	<i>Tutti insieme per pulire fiumi e canali</i>	9
2	In Chiari Week	24/06/2022	<i>A Castrezzato un "serbatoio" per il territorio</i>	10
1	In Primapagina	24/06/2022	<i>Al vincitore l'invito a pedalare!</i>	11
15	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	24/06/2022	<i>Lago di Porta, al via il percorso di tutela</i>	12
26	La Nuova Ferrara	24/06/2022	<i>Piante acquatiche per ridare vita a Valle Mandriole</i>	13
VI	Messaggero Veneto	24/06/2022	<i>Il corso del Ledra a piedi n in bicicletta sui tracciati delle strade bianche</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	CostaJonicaWeb.it	24/06/2022	<i>Sicilia. Agricoltura, vertice con Musumeci: al via interventi irrigui nella Piana di Catania e nell'</i>	16
	Estense.com	24/06/2022	<i>'Il mare nel fiume', esperti a confronto: "L'acqua salata entra fino a 25 km"</i>	17
	Valdinievoleoggi.com	24/06/2022	<i>Mobilita' dolce lungo gli argini del bacino fluviale: accordo trovato tra Consorzio, Italia Nostra e</i>	19

Oggi l'iniziativa organizzata da Fiab che parte dal Casentino e percorre tutto il tracciato per mettere a fuoco risultati e criticità **Staffetta sui pedali per verificare la ciclopista dell'Arno**

CASENTINO

Una ciclo-staffetta per testare le condizioni e lo stato di avanzamento della realizzazione della ciclopista dell'Arno. Dalla sorgente alla foce. Il monitoraggio mobile è organizzato da Fiab e parte dal Casentino, dove inizia l'importante infrastruttura ciclabile. A tenere a battesimo l'iniziativa, curata dalla sezione aretina della Federazione Ambiente e Bicicletta, la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, ente da sempre convinto sostenitore dell'importanza di promuovere la mobilità lenta per tutelare l'ambiente e migliorare il rapporto con il territorio. Oggi alle 9 i partecipanti si

incontrano alla Stazione di Stia: ad accoglierli troveranno la Presidente del Consorzio Serena Stefani. Dopo il taglio del nastro la ciclo-staffetta partirà per Ponte a Poppi, con tappa in località Il Porto. Qui ad attenderli ci sarà Eleonora Ducci, Presidente dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino con i sindaci della vallata. Poi di nuovo tutti in sella sulla ciclopista fino a Rassina, dove imboccando Provinciale della Zenna i ciclisti arriveranno a Capolona e attorno alle 13 a Subbiano. Alle 14 il tour riprende: percorrendo la ex SR 71 e passando per Giovi passerella sull'Arno - Pieve a Sietina -

P.te a Buriano, si approderà alla Chiusa dei Monaci dove è previsto l'incontro con i ciclisti di Fiab Siena provenienti da Chiusi Scalo, che a loro volta avranno "testato" il Sentiero della Bonifica. Alle 17, arrivo ad Arezzo, in Piazza della Libertà per l'incontro con delegati della Presidente della Provincia di Arezzo e con i Sindaci di Arezzo, Capolona, Subbiano, Civitella Valdichiana e Pergine-Valeriana. "L'iniziativa vuole essere un forte stimolo per la Regione Toscana e le Amministrazioni locali affinché si completi l'opera e siano messe in atto azioni di miglioramento che rendano l'infrastruttura più attrattiva, sicura e durevole nel tempo", spiegano gli organizzatori.



Serena Stefani Consorzio di Bonifica

Consorzio di Bonifica

In prima linea su questo fronte con la presidente Stefani



Pavia Il 43enne ha danneggiato le paratie e i lucchetti regolano la portata d'acqua del canale d'irrigazione

Contadino denunciato per furto d'acqua

PAVIA - Ha danneggiato le paratie e i lucchetti regolano la portata d'acqua del canale d'irrigazione: per questi motivi un agricoltore 43enne di Bereguardo (Pavia) dovrà rispondere di furto e danneggiamento. La denuncia è stata presentata dal "Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi". Secondo le indagini svolte dai carabinieri di Pavia, l'uomo, al fine di garantire una maggiore quantità d'acqua nel canale d'irrigazione che serve la sua azienda agricola, superando la quota spettante, ha manomesso una delle paratie del Naviglio di

Bereguardo, limitando, di fatto, la portata d'acqua verso valle e gli appezzamenti di terreno di altri agricoltori. -Il tecnico del consorzio, intervenuto per ripristinare la situazione, dopo aver inizialmente chiuso la fornitura d'acqua al denunciato, l'ha ripristinata secondo i previsti quantitativi mediante l'applicazione di un lucchetto alla paratia. Poco dopo, il 43enne, ha nuovamente danneggiato il lucchetto con un flessibile aumentando illegittimamente il flusso d'acqua, costringendo il consorzio a intervenire per la terza volta. Sono ora in



corso le verifiche per quantificare i metri cubi di acqua sottratti illegalmente dall'agricoltore.

© 2022 LAPRESSE



Corniglio**Domenica
graffiti
d'autore**

Domenica, alle 17, saranno presentati i quattro graffiti selezionati per arricchire Mossale - Borgo degli Artisti a Corniglio. Saranno quindi resi noti i vincitori del bando «Sulle tracce delle Farfalle», ideato e coordinato dall'Associazione Elena Samperi, in collaborazione con l'Associazione culturale McLuc Culture, con il patrocinio e il contributo di Comune di Corniglio, Parchi del Ducato, Consorzio di Miglioramento Alta Val Parma.

Ad aprire l'evento saranno il vicesindaco di Corniglio, Matteo Cattani, e il presidente della Provincia, Andrea Massari.

Le opere di graffiti - per i quali verranno utilizzati spray professionali Tag Colors a basso impatto ambientale - saranno realizzate sulle pareti di quattro casolari al Borgo degli Artisti di Mossale, di Bosco di Corniglio, tra oggi e domenica e saranno ispirati al mito della tribù panamense del popolo dei Kuna, tanto caro ad Elena Samperi, pittrice italiana poliedrica (1951-1987), molto attiva nel panorama artistico londinese negli anni '80, le cui opere sono esposte in una collezione permanente a lei dedicata nelle sale dell'ex colonia montana di Corniglio dove trascorrevano le vacanze.

b.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BEREGUARDO

Manomette le paratie per rubare l'acqua dai campi altrui

«**Mors tua vita mea**» deve aver pensato un agricoltore che ha rubato acqua dai campi altrui per irrigare i propri. Per questo motivo il 43enne di Bereguardo è stato denunciato dai carabinieri della Stazione di Pavia al termine delle indagini scattate dopo la denuncia presentata dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi. Di furto e danneggiamento dovrà rispondere l'agricoltore che per garantire una maggiore quantità d'acqua nel canale d'irrigazione che serve la sua azienda agricola, superando la quota spettante, ha manomesso una delle paratie del Naviglio di Bereguardo, limitando la portata d'acqua verso valle e gli appezzamenti di terreno di altri agricoltori. Il tecnico del Consorzio intervenuto per ripristinare la situazione, dopo aver inizialmente chiuso la fornitura d'acqua al denunciato, l'ha ripristinata secondo i previsti quantitativi mediante l'applicazione di un lucchetto alla paratia. Ma le temperature elevate e la grande sete dei campi, hanno portato il ladro d'acqua a danneggiare di nuovo il lucchetto con un flessibile. Sono ora in corso le verifiche per quantificare i metri cubi di acqua sottratti.

Manuela Marziani



Isola Sacra, «si può costruire»: Riclassificate le aree allagabili

IL CASO

Si potrà costruire in alcune zone di Isola Sacra ma solo dopo il completamento dei lavori di ampliamento in corso sull'idrovora di via Coni Zugna. Sul Bollettino ufficiale della Regione è stato infatti pubblicato il decreto 46/2022 dell'Autorità di Bacino che "ridefinisce e riclassifica le aree allagabili" del vasto comprensorio in cui risiedono circa 34mila abitanti. In particolare nel "Piano di assetto idrogeologico" viene di fatto ridotto il rischio idraulico, di alcune "particelle", da R4 a R3 con l'aggiornamento del PAI relativo alle zone allagabili nel delta Tevere e il conseguente aggiornamen-

to della cartografia in cui si con-

tinua a assottigliare la presenza delle fasce contrassegnate con il pericolo più alto.

IL SINDACO

«È una notizia che attendevamo da tempo - commenta con tono soddisfatto il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino -. Grazie al decreto ora si potrà procedere con l'attuazione della gran parte delle previsioni di Piano regolatore di Isola Sacra, soprattutto per quanto riguarda i B4A che diventano in gran parte attuabili, e con la grossa novità che riguarda i Piani di lottizzazione». La decisione viene bollata dal vice-sindaco come "una svolta epocale per l'Isola". «Rappresenta anche un grosso risultato che premia il lavoro di sinergia tra la Regione e la nostra Amministrazione - sottolinea Ezio Di Genesio Pagliuca -. Abbiamo proposto anche un'ulteriore modifica che,

per il momento, è rimandata alla conclusione degli interventi di potenziamento dell'idrovore isolana».

I PARAMETRI

La riclassificazione del vincolo di rischio massimo cambierà però poco alla perimetrazione del comprensorio, che è comunque collegato a tre "fasce" diverse di rispetto, e per fornire le necessarie informazioni l'amministrazione intende convocare un'assemblea pubblica con i proprietari di terreni ricadenti nel territorio di Isola Sacra. Molti cittadini però manifestano perplessità sulla decisione dell'Autorità di Bacino perché convinti che solo con la classificazione a R2 sarà possibile tornare a costruire senza incontrare gli ostacoli che bloccano lo sviluppo urbanistico. Il Comitato spontaneo di Isola Sacra in-

fatti punta il dito sui problemi "alluvionali" e torna a ricordare la risposta fornita di recente dal ministro Roberto Cingolani, a una interrogazione del senatore William De Vecchis, eletto nel collegio in cui ricade il comune di Fiumicino. Il Ministro della Transizione ecologica chiarisce infatti che il vasto comprensorio di Isola Sacra, per essere completamente messo in sicurezza da vincoli e problemi alluvionali, ha bisogno della costruzione di una nuova idrovora a via Passo della Sentinella, nella borgata omonima lungo la foce del Tevere, con caratteristiche simili a quella in via di potenziamento a via Coni Zugna, da parte del Consorzio di bonifica litorale nord, i cui lavori dovranno essere ultimati entro la fine dell'anno in corso.

Umberto Serenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aggiornato il PAI relativo alle zone allagabili nel delta Tevere

PUBBLICATO IL DECRETO 46/2022 DELL'AUTORITÀ DI BACINO. RIDOTTO IL RISCHIO IDRAULICO DI ALCUNE PARTICELLE: PASSATE DA R4 A R3



Tutti insieme per pulire fiumi e canali

Torna domani il "Sabato" del Consorzio di bonifica: ecco tutti gli orari

Lucca Domani torna il "Sabato dell'ambiente", l'iniziativa che vede insieme Consorzio, associazioni, scuole e volontari nella pulizia di fiumi, torrenti e canali. Una giornata all'insegna della partecipazione e del rispetto per l'ambiente che si svolgerà in dodici diversi luoghi del nostro territorio.

«La chiave del successo di questa iniziativa – dice Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio I Toscana Nord – è la continuità. Non è affatto scontato che una vol-

ta al mese associazioni e volontari si ritrovino su un corso d'acqua per rimuovere plastiche e spazzatura. Eppure – prosegue Ridolfi – è proprio grazie a questa costanza che i risultati si vedono: sono sempre meno i rifiuti raccolti nelle zone interessate dall'iniziativa, segno che questa attività, oltre all'indiscusso valore educativo, svolge anche un prezioso ruolo di presidio territoriale».

I volontari, muniti di guanti, sacchi e pinze raccogli-rifiuti, saranno lungo i corsi

d'acqua sin dalle prime ore del mattino; con loro anche i tecnici del consorzio, coadiuvati dalle aziende dei rifiuti che si occuperanno dello smaltimento del materiale raccolto.

Ecco l'elenco completo delle iniziative in programma: Anpana, piazzale di fronte all'ufficio postale di Ponte del Giglio ore 9; Gva Vorno, sede dell'associazione a Vorno ore 8.30; VabLucca, sede dell'associazione in via Sant'Andrea di Compito n. 166 ore 8.30; Legambiente

Capannori e Piana Lucchese, Scuola Media I. Micheloni di Lammari ore 7; Fattoria urbana, Fattoria degli Albogatti ore 9; Donatori di S. Ginesese/Colognora, Campo sportivo via delle Barche San Ginesese ore 8.30/9; Donatori di Paganico, Rotonda del Frizzone ore 8; Associazione "Il Faro", Via Tazio Nuvolari Carraia ore 17; Associazione Natura di Mezzo, Via Mascagni Altopascio ore 9; Associazione donatori di Lunata, via Berti angolo via Pesciatina (canale Ozzoretto di Lunata) ore 14.30.



Due ragazzi impegnati un "Sabato" del Consorzio di Bonifica



Ismaele Ridolfi
Presidente
Consorzio
di bonifica



Tutti insieme per pulire fiumi e canali

Torna domani il "Sabato" del Consorzio di bonifica: ecco tutti gli orari

Lucca Domani torna il "Sabato dell'ambiente", l'iniziativa che vede insieme Consorzio, associazioni, scuole e volontari nella pulizia di fiumi, torrenti e canali. Una giornata all'insegna della partecipazione e del rispetto per l'ambiente che si svolgerà in dodici diversi luoghi del nostro territorio.

«La chiave del successo di questa iniziativa – dice Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio I Toscana Nord – è la continuità. Non è affatto scontato che una vol-

ta al mese associazioni e volontari si ritrovino su un corso d'acqua per rimuovere plastiche e spazzatura. Eppure – prosegue Ridolfi – è proprio grazie a questa costanza che i risultati si vedono: sono sempre meno i rifiuti raccolti nelle zone interessate dall'iniziativa, segno che questa attività, oltre all'indiscusso valore educativo, svolge anche un prezioso ruolo di presidio territoriale».

I volontari, muniti di guanti, sacchi e pinze raccogli-rifiuti, saranno lungo i corsi

d'acqua sin dalle prime ore del mattino; con loro anche i tecnici del consorzio, coadiuvati dalle aziende dei rifiuti che si occuperanno dello smaltimento del materiale raccolto.

Ecco l'elenco completo delle iniziative in programma: Anpana, piazzale di fronte all'ufficio postale di Ponte del Giglio ore 9; Gva Vorno, sede dell'associazione a Vorno ore 8.30; Vab Lucca, sede dell'associazione in via Sant'Andrea di Compitino. 166 ore 8.30; Legambiente

Capannori e Piana Lucchese, Scuola Media I. Micheloni di Lammari ore 7; Fattoria urbana, Fattoria degli Albogatti ore 9; Donatori di S. Ginesse/Colognora, Campo sportivo via delle Barche San Ginesse ore 8.30/9; Donatori di Paganico, Rotonda del Frizzone ore 8; Associazione "Il Faro", Via Tazio Nuvolari Carraia ore 17; Associazione Natura di Mezzo, Via Mascagni Altopascio ore 9; Associazione donatori di Lunata, via Berti angolo via Pesciatina (canale Ozzoretto di Lunata) ore 14.30. ●



Due ragazzi impegnati un "Sabato" del Consorzio di Bonifica



Ismaele Ridolfi
Presidente
Consorzio di bonifica



In arrivo un bacino di raccolta, primo in Lombardia, della portata di 26.000 metri quadrati A Castrezzato un «serbatoio» per il territorio

CASTREZZATO (ce1) La situazione è allarmante, l'intero raccolto estivo è a rischio. E il quadro emerso durante l'incontro che martedì pomeriggio ha riunito a Travagliato amministratori, Regione e le realtà del territorio, un confronto aperto sulle possibili azioni da mettere in atto per arginare gli enormi danni che l'assenza d'acqua nei canali irrigui e la forte siccità stanno dando all'agricoltura del territorio.

«Sono emerse diverse soluzioni che ci si auspica possano prendere vita nell'immediato», ha commentato il sindaco di Castrezzato, **Giovanni Aldi** a margine del tavolo che ha coinvolto oltre al primo cittadino di Travagliato **Renato Pasinetti** e

agli assessori **Ilaria Bettoni** e **Davide Zanini**, l'assessore regionale **Fabio Rolfi** e il commissario del Consorzio Oglio Mella **Gladys Lucchelli**. «Per quanto riguarda il nostro Comune, grazie ad una visione attenta e lungimirante, si è dato avvio alla progettazione definitiva per i lavori di manutenzione delle rogge principali per un valore di 1 milione di euro, stanziati con contributo statale per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, oltre ad altri lavori di manutenzione straordinaria messi in atto in collaborazione con i vari consorzi di bonifica sul territorio».

Inoltre si attiverà, come primo in Lombardia, un

bacino di raccolta di acqua di 26.000 metri quadrati che in momenti di siccità potrà sostenere l'irrigazione delle terre agricole sul territorio, oltre alle ulteriori opere di manutenzione straordinaria da parte del Consorzio che potrà usufruire di questi 13 milioni da parte di Regione Lombardia per opere di bonifica e irrigazione, di difesa del suolo e di attività di gestione del reticolo idrico principale. «In attesa che tutto questo si possa realizzare, invitiamo la cittadinanza a non attingere senza autorizzazione dai canali irrigui e a non buttare nei canali immondizia e verde andando ad arrecare ulteriore danno ad una situazione già critica», ha concluso.



Il ballottaggio tra Borghetti CD e Bergamaschi CS

Crema domenica torna al voto per scegliere il sindaco

Si vota dalle 7 alle 23, poi subito lo spoglio delle schede



Fabio Bergamaschi
candidato
Centro Sinistra



Maurizio Borghetti
candidato
Centro Destra

Nella foto la bicicletta del Dott. Mario Buzzella che ha pedalato fino alla fine dei suoi giorni a beneficio di tutti

Al vincitore l'invito a pedalare!



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lago di Porta, al via il percorso di tutela

La giunta approva il "Contratto". Coinvolti anche associazioni e comitati. Scatta il piano per gli espropri. Tra le priorità ossigenare l'area

PIETRASANTA
di **Daniele Masegla**

Coordinare gli interventi per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle risorse idriche, la valorizzazione del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico, unendo le competenze e ottimizzando le risorse. E' questa la missione del "Contratto" approvato dalla giunta al fine di rilanciare l'area naturale protetta del Lago di Porta. Le linee guida sono state tracciate in un incontro tra i protagonisti di que-

sto percorso: i comuni di Montignoso (capofila) e Pietrasanta, Consorzio di bonifica, Autorità di bacino distrettuale Appennino settentrionale, Italia Nostra, Amici della Terra, Legambiente, Wwf e alte associazioni e comitati. Già fissato il primo passo: espropriare le aree e i terreni ancora di proprietà privata per evitare conflitti e avere una gestione interamente pubblica.

Per questo sarà creato un tavolo di concertazione tra i comuni coinvolti per avanzare la richiesta di esproprio alla Regione. Una procedura non facile visto che l'iter durerà circa due anni oltre al fatto che bisognerà tro-

vare le risorse necessarie, pari a 1,5 milioni di euro. La priorità è risolvere criticità storiche, come le zone ancora da bonificare, l'ossigenazione delle acque, tutelare la biodiversità, riattivare i sentieri e molto altro. «Finalmente - dice l'assessore all'ambiente Tatiana Giori (**nella foto**) - si comincia a tutelare e rivalutare ambienti che ne hanno un gran bisogno. Il 'Contratto' è stato suddiviso in azioni e schede. Un lavoro meraviglioso, a patto di considerare ciò che sta a monte, cioè Cava Fornace: ancor più della chiusura è importante la messa in sicurezza. Avere un'oasi con alle spalle una discarica è improponibile».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mesola

Piante acquatiche per ridare vita a Valle Mandriole

► Grazie alla collaborazione tra il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e il Parco del Delta del Po, l'altro giorno sono state portate ben 50 quintali di piante acquatiche in Valle Mandriole (nel Ravennate, ai confini con la nostra provincia), dove erano estinte da tempo. Le piante, provenienti da canali del Comune di Mesola che, per ragioni idrauliche, dovevano essere asportate, sono state recuperate e distribuite in Valle Mandriole, dove oramai si erano estinte da tempo e saranno così utilissime per rivitalizzare Valle Mandriole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pedemontana Friulana

Escursione ad anello con partenza e arrivo da Gemona seguendo il piccolo grande fiume che dà il nome al Canale

Il corso del Ledra a piedi o in bicicletta sui tracciati delle strade bianche

ITINERARIO
ALESSANDRA BELTRAME

Un'escursione ad anello con partenza e arrivo da Gemona, che si può agevolmente raggiungere in treno con bicicletta al seguito. L'itinerario percorre strade bianche e ciclabili seguendo il corso del Ledra, piccolo grande fiume che dà il nome al celebre Canale Ledra Tagliamento, importante per una vasta parte del Friuli.

Partiamo in sella alla bici dalla stazione ferroviaria di Gemona del Friuli. Ci accompagna Antonio Nonino, operatore naturalistico e culturale del Club Alpino Italiano (sezione di Udine) che ha tracciato questo percorso. «Dopo aver superato il sottopasso della ferrovia - spiega - imbocchiamo via Cianeit, che già dal nome (significa "canneto") preannuncia l'ingresso in una zona umida. Ci avviciniamo infatti all'area dove avviene il fenomeno delle risorgive, ovvero l'emersione delle acque al variare del suolo, che da ghiaioso si fa argilloso e dunque impermeabile».

Il percorso raggiunge Campolesi e s'inoltra nella campagna. Ecco il Ledra che nasce qui vicino, ovvero affiora, perché la sua origine è nel vasto conoide del Vegliato che si trova alle spalle, su cui sorge Gemona. Il

fiume raccoglie le acque che provengono dai monti Cjampion e Cuarnan per poi gettarsi, dopo circa 20 chilometri, nel Tagliamento a Cimano di San Daniele. Prosegue Nonino: «Per la sua ricchezza di acqua, in questa zona sono state realizzate molte opere idrauliche. Poco dopo la partenza c'è la prima briglia di derivazione idrica con cascata e, proseguendo, si può notare il rudere di una centrale idroelettrica realizzata nel 1911». Oggi quest'area è un bosco con salici, ontani, olmi e pioppi.

La pedalata prosegue oltrepassando il rio Bosso, «Qui si trova l'impianto dell'acquedotto Cafe Spa di Molin del Bosso, che rappresenta la fonte idrica principale a servizio di 122 Comuni della provincia di Udine». Dopo Campo Garzolino, si giunge all'importante nodo idraulico di Andreuzza. Spiega ancora Nonino: «Qui confluisce l'acqua del Rio Gelato, integrando la portata del canale Ledra Tagliamento che, gestito dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, distribuisce l'acqua per scopi irrigui e di produzione idroelettrica». La tappa successiva è alle risorgive di Bars, dove «vale la pena fare una sosta per ammirare i riflessi dell'acqua e il candore del fondo, costituito da calcite pura». L'area, attrezzata con tavoli e panche per picnic, si raggiunge continuando a seguire il corso del fiume Ledra, percor-

rendo con attenzione la strada regionale 463 per circa 300 metri e svoltando verso ovest nella piana che conduce alle spettacolari risorgive. La pedalata prosegue costeggiando il Tagliamento, lasciando sulla destra il Forte di Osoppo per raggiungere la storica Rosta Savorgnana: l'elegante struttura ad archi in pietra locale porta la data 1886 in cifre romane. Proseguendo verso nord, ecco l'attuale presa idraulica di Ospedaletto, dove ha origine il canale Ledra Tagliamento. Il punto è molto suggestivo: qui il fiume rivela la sua grandezza e l'acqua color smeraldo del vasto letto è uno spettacolo dal sapore quasi tropicale. Il rientro alla stazione di Gemona avviene per la bella ciclopedonale Roggia dei Mulini, degna conclusione di questa magnifica pedalata di pianura fra immensi prati circondati dai monti. —

(foto Marco Cabbai)

L'affluente del Tagliamento incrocia i ruderi della centrale idroelettrica del 1911

trekking

PARTENZA-ARRIVO: Gemona, Stazione ferroviaria. **DISLIVELLO:** 80 metri. **LUNGHEZZA:** 40 km. **DURATA:** in bici, 4 ore

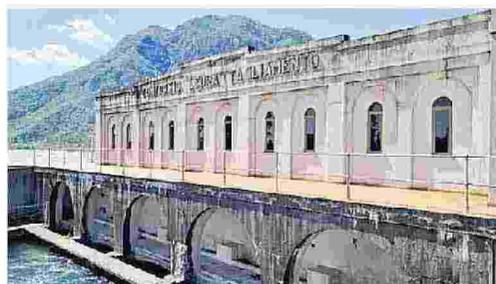




TEMPI REMOTI

Là dove c'era un lago nato dal ghiaccio

La piana di Gemona-Osoppo dove scorre il Ledra, oggi delimitata dai rilievi prealpini e dall'anfiteatro morenico a sud, è stata originata dallo scioglimento del ghiacciaio presente fino a diecimila anni fa che, ritirandosi, lasciò un esteso bacino lacustre. Nella foto sopra, il Tagliamento a Ospedaletto è così vasto e carico d'acqua da sembrare un lago.



DA CONOSCERE

L'Ecomuseo racconta la Storia

Il fiume Ledra, con il suo ampio reticolo idraulico, fa parte dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, che documenta e valorizza gli elementi naturali e i prodotti dell'attività umana che sono tipici della cultura locale. Consiste in un progetto integrato, a carattere interdisciplinare, di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente omogeneo. Info: ecomuseodelleacque.it



LE GUIDE

Con la Società Alpina Friulana

L'escursione in bici sul Ledra da Gemona a Osoppo è parte del percorso "Le forme dell'acqua" a cura del Comitato Scientifico della Società Alpina Friulana, sezione del Cai di Udine. Prevede conferenze ed escursioni durante tutto il 2022 per conoscere il ciclo dell'acqua, dalle nubi al mare, dalla montagna all'costa. Per saperne di più: scientifico@alpinafriulana.it, www.alpinafriulana.it.



DA SAPERE
PER LA SUA RICCHEZZA D'ACQUA
CI SONO MOLTE OPERE IDRAULICHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sicilia. Agricoltura, vertice con Musumeci: al via interventi irrigui nella Piana di Catania e nell'

Sicilia. Agricoltura, vertice con Musumeci: al via interventi irrigui nella Piana di Catania e nell'Isola

Di Redazione

Giu 24, 2022

Al nastro di partenza interventi per garantire l'approvvigionamento idrico e rendere più efficienti le reti di distribuzione irrigua nel territorio della Piana di Catania e in tutta l'Isola, per quasi 20 milioni di euro. Il governatore Nello Musumeci ha ricevuto i rappresentanti del Comitato spontaneo agricoltori della Piana, guidati dal presidente Gabriele Bellamacina, per fare il punto sulle opere necessarie a risolvere le criticità lamentate dagli imprenditori agricoli. Alla riunione hanno preso parte anche il commissario del Consorzio di bonifica Sicilia orientale, Francesco Nicodemo, e i dirigenti dell'area tecnica e dell'area agraria del Consorzio 9 Catania, Francesco Fanciulli ed Emilio Cocimano.



«Siamo al lavoro al fianco degli agricoltori - sottolinea il presidente della Regione, Musumeci - per risolvere alcune criticità che il territorio etneo, a forte vocazione agricola, si trascina dietro da decenni. Abbiamo raccolto le istanze delle imprese e abbiamo illustrato i primi interventi che l'Amministrazione regionale mette in campo, tramite i Consorzi di bonifica. I vertici degli Enti preposti alla gestione delle reti idriche consortili sono impegnati ad attuare una adeguata pianificazione, ma sappiamo tutti che il settore ha assoluto bisogno di quella riforma che il nostro governo ha già depositato da oltre due anni all'Assemblea regionale siciliana e che, purtroppo, aspetta ancora di essere discussa. I Consorzi debbono tornare nelle mani degli agricoltori e liberarsi dei pesanti debiti che hanno accumulato con gestioni discutibili, facilitate in passato dalla mancanza di controllo da parte della Regione».

Tra gli interventi di cui si è parlato in presenza di Musumeci e in fase di realizzazione, la gara gestita dal Consorzio di bonifica 9, per un importo di circa 1,5 milioni di euro, per le pompe di sollevamento necessarie a immettere l'acqua dell'invaso di Lentini nella rete di distribuzione consortile della Piana di Catania. Un intervento atteso da tempo, necessario per poter finalmente utilizzare le risorse idriche del bacino artificiale. In definizione anche la procedura per il rifacimento della rete irrigua in località Magazzinazzo, finanziata con 2 milioni. È pronto, inoltre, il progetto predisposto dal Genio civile di Siracusa per la pulizia dei corsi d'acqua Gornalunga e Panebianco, con una spesa prevista pari a 1,8 milioni.

Infine, è in dirittura d'arrivo un bando regionale per la manutenzione delle reti irrigue, per complessivi 14 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma di sviluppo rurale (Psr) Sicilia 2014-2022.

[Navigazione articoli](#)

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog Lettere Salute

Ven 24 Giu 2022 - 23 visite

Attualità / Mesola | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



‘Il mare nel fiume’, esperti a confronto: “L’acqua salata entra fino a 25 km”

Ieri a Mesola incontro sul grande problema della risalita del cuneo salino tra emergenza attuale e soluzioni possibili. Calderoni: “Usare Pnrr per realizzare un sistema di invasi”



Mesola. La risalita del cuneo salino dal mare verso i fiumi e nelle falde è stato il tema centrale del convegno “Il mare nel fiume” che si è tenuto ieri, giovedì 23 giugno, al Castello della Mesola, organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Delta del Po.

Due enti che si trovano, soprattutto alla luce della forte siccità che sta caratterizzando tutto il nord, a dover affrontare un problema che si sta acuitizzando e rischia di provocare danni a lungo termine.

“Quando abbiamo iniziato a pensare al convegno, ormai diversi mesi fa, non avremmo mai pensato di trovarci nel bel mezzo di una delle più gravi siccità della storia recente – dice Stefano Calderoni, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara -. Oggi più che mai è necessaria, dunque, una riflessione su una situazione climatica che era prevista e della quale si deve fare carico la politica perché non riguarda solo il primario ma l’ambiente, l’economia, i cittadini e tutto il Paese. L’assenza prolungata di precipitazioni è una vera e propria ‘spada di Damocle’ per agricoltura e ambiente. Il problema del cuneo salino – continua Calderoni – non riguarda, infatti, il presente, perché il sale rimane nelle falde e nei terreni in maniera definitiva e potrebbe compromettere la nostra capacità produttiva in futuro. Per questo dobbiamo progettare e utilizzare i fondi del Pnrr già nel 2023 per creare un sistema di invasi che raccolga l’acqua dai grandi laghi per rilasciarla quando serve”.

L’impatto del cuneo salino e della siccità preoccupa anche Adriano Tugnolo, presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po: “Noi siamo nel Delta e preleviamo acqua unicamente dal Po ma la portata è troppo bassa e faticiamo a garantirla. Per difenderci dal cuneo salino abbiamo



delle barriere ma hanno 30 anni e non funzionano più così bene. L'acqua salata sta dunque entrando fino a 25 km dalla foce e sta mettendo in difficoltà le risaie ma anche le altre colture del territorio. Il tempo è finito, deve intervenire lo Stato per salvare il Delta, con nuove barriere di difesa alla foce per fermare la risalita del cuneo”.

Di fronte a questa minaccia serve un forte intervento dello Stato come spiega Massimo Gargano, direttore Generale Anbi Nazionale: “Nel nostro Paese le riforme vengono fatte solo quando siamo di fronte a un'emergenza che sia climatica o che riguardi l'esigenza di una maggiore autosufficienza alimentare. Questo ha impedito di programmare e pensare a misure strutturali per il Po che è un valore enorme per la produzione agricola e l'ambiente, un valore del quale non possono farsi carico solo le Regioni che attraversa. Per questo bisogna alzare l'asticella dell'agire e pensare in maniera non locale ma statale e chiedere risposte alle istituzioni che devono cambiare, anche emanando una 'Legge speciale', la storia del Delta del Po perché se si ferma l'agricoltura si ferma la libertà del Paese”.

Ma quali sono le soluzioni tecniche potrebbero essere attuate per limitare il cuneo salino? Micol Mastrociccio, dell'Università degli Studi della Campania analizza le modalità di risalita del cuneo: “Sappiamo che l'acqua salata non deve risalire nel Po e che dobbiamo tenere invasi tutti i nostri canali e questa ricarica non deve necessariamente essere fatta con quello che abbiamo a disposizione. Possiamo immaginare, infatti, di creare dei bacini disperdenti non solo in alta montagna per aumentare i livelli dell'acqua quando c'è la massima richiesta, ma anche nelle zone pianeggianti. Se avessimo dei bacini disperdenti in prossimità delle aree sabbiose che favoriscono la ricarica, potremmo aumentare la quantità di acqua dolce nel Po e nei canali per garantire l'agricoltura e il benessere ambientale del territorio”.

“La cabina di regia regionale ha avviato lo stato di emergenza regionale, ma pensiamo che su una siccità di questa portata che incide fortemente sulla risalita del cuneo salino, debba intervenire lo Stato e lo debba fare in maniera congiunta, coinvolgendo i diversi ministeri dell'Agricoltura, dell'Ambiente e della Transizione Ecologica – afferma l'assessora regionale Irene Priolo -. Questo perché non possiamo ragionare solo sulle acque ma in maniera circolare pensando anche alla qualità dell'aria e alla produzione sostenibile di energia. Oggi il 'malato' è il Po: gli invasi che abbiamo funzionano ma non servono a conservare e rilasciare tutta l'acqua necessaria. Servono, dunque, nuovi interventi e in campo ci sono 250 milioni di euro per il piano invasi e i 355 milioni del Pnrr: dobbiamo usarli bene, per realizzare progetti cantierabili e che sarà possibile portare a termine entro il 2026. Fare una vera transizione energetica significa mettere insieme tutti gli elementi e possiamo farcela perché i Consorzi dell'Emilia-Romagna sono certamente interlocutori all'altezza, capaci di lavorare senza attento e concreto”.

Le conclusioni del convegno sono affidate a Francesco Vincenzi, presidente Nazionale Anbi: “Oggi il problema del Po incide non solo sull'agricoltura perché potremmo trovarci a perdere questi territori da tutti i punti di vista: agricolo, ambientale e sociale. Occorre una legge, chiamiamola speciale o straordinaria, che metta in sicurezza il Bacino del Po perché diventi un'opportunità per il nostro Paese che deve accelerare sul Pnrr, tagliando la burocrazia per non farci rimanere una cenerentola dell'Europa. Crediamo che la risposta continui a essere quella del 2017, quando siamo riusciti a rimettere sul piatto il piano invasi in Consiglio dei Ministri. Oggi lo riproponiamo pensando a un sistema di piccoli e medi laghi per trattenere tutta la pioggia possibile in maniera sostenibile. Un sistema che serve all'agricoltura per aumentare l'autosufficienza alimentare, all'approvvigionamento energetico perché si potrebbero realizzare impianti fotovoltaici galleggianti e anche al turismo. Parliamo, dunque, di un modello di gestione delle acque virtuoso e sostenibile, realizzato per garantire il futuro alle nuove generazioni”.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni [Estense.com](https://www.estense.com) offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Questo sito utilizza i cookies per statistiche di utilizzo e gestione delle preferenze

[Acconsento \[x\]](#)



Volkswagen
Outlet
LA CASA DELLA VEICOLI EFFICIENTI

L'unica sorpresa è che sia usata.



Valdinievole Oggi

& La Voce di Pistoia

previsioni meteo di oggi
Pieve A Nievole
sera
26 C, 36%
Sereno o nuvoloso

Cerca:

VAI

11:06 - 24/6/2022

info@valdinievoleoggi.it

info@lavocedipistoia.it



- Home
- Buggiano
- Chiesina
- Larciano
- Lamporecchio
- Marliana
- Massa e Cozzile
- Pescia
- Uzzano
- Valdinievole
- Monsummano
- Montecatini
- Pieve a Nievole
- Ponte Buggianese
- Pistoia città
- Piana
- Montagna



CRONACHE

PONTE BUGGIANESE

Mobilità dolce lungo gli argini del bacino fluviale: accordo trovato tra Consorzio, Italia Nostra e Fiab

24/6/2022 - 10:30
(0 commenti)

In data 17 giugno, nella sede del Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio a Ponte Buggianese, si è tenuto un incontro tra il responsabile di settore del genio civile Valdarno Centrale, Fabio Martelli, il sindaco del Nicola Tesi, il presidente del Consorzio del Padule di Fucecchio, Maurizio Ventavoli e il responsabile della Fiab, Pier Angiolo Mazzei che, su delega del presidente Italo Mariotti, rappresentava anche Italia Nostra Valdinievole.

Scopo dell'incontro è stato quello ricercare una soluzione al seguente problema: apposizione di catene e cartelli posti sugli argini dei corsi d'acqua della Valdinievole, che rendono "difficile" la percorrenza a pedoni e ciclisti.

Prendendo nota di quanto emerso precedentemente, nell'incontro in Regione sollecitato in merito dal sindaco Tesi - su queste tematiche - è stato concordato all'unanimità quanto segue:

- Divieto all'accesso agli argini da parte di veicoli a motore, auto o moto con collocazione di cartelli segnalanti tale divieto.
- Rimozione delle catene che sbarrano alcuni percorsi; tali catene saranno sostituite con altre più corte o con paletti rimovibili che non dovranno ostacolare il transito di pedoni o mountain bike.
- I percorsi non avranno caratteristiche di piste ciclabili ma solo di percorsi che potranno essere liberamente fruiti dagli utenti locali o turisti/escursionisti sotto la propria esclusiva responsabilità in caso di incidenti. Saranno comunque segnalate possibili situazioni di pericolo (alluvioni, cadute ecc...).

"Ci pare - commenta Italia Nostra - che le iniziative portate avanti da Fiab e Italia Nostra, anche grazie ai mass media locali e all'incoraggiamento costante di Amodo (rete di oltre 40 associazioni unite per promuovere la mobilità dolce e il rilancio dei territori in Italia), abbiano avuto un esito positivo. Si aprono ora orizzonti certi per un "Sistema integrato sulla mobilità lenta" in Valdinievole, secondo le indicazioni elaborate da tempo a livello regionale.

L'idea progettuale a cui stiamo pensando è "Il cammino delle acque". Abbiamo di fronte due importanti consegne: 1. Collegare le cittadine della Valdinievole, a piedi o in bici, lungo gli argini (o lungo i sentieri limitrofi) dei corsi d'acqua che affluiscono in Padule. 2. Collegare la variante della Via Francigena - tappa 29 - (dalla "Dogana-Capannone" di Ponte Buggianese) ai nuclei urbani della

LE ATTIVITA'
CONSIGLIATE

SPONSORS

IN EVIDENZA

OPINIONI

[Scrivi un'opinione](#)
[Scrivi un annuncio](#)
[Scrivi una poesia](#)

Valdinievole (Pescia, Montecatini T., Monsummano T.) e da questi, poi, al percorso principale della "Via" a Ponte a Cappiano, costeggiando l'area umida. Tutto ciò permetterà una valorizzazione ulteriore dell'area palustre.

Resta ferma e non negoziabile, la rigorosa tutela dell'eco-sostenibilità ambientale di tutta la zona coinvolta".

Fonte: Italia Nostra

ENTI

[Provincia di Pistoia](#)

MENU

[Attualità](#)
[Cosa accade](#)
[Magazine](#)
[Redazione](#)

UTILITA'

[Giornali](#)
[Servizi](#)
[Tempo Libero](#)
[Per Viaggiare](#)

→ [leggi gli altri articoli di Cronache](#)

ARTICOLI CORRELATI

- ▶ [Modalità dolce \(a piedi, in bici o a cavallo\) lungo gli argini del Padule: progetto Italia Nostra presentato in Regione](#)
- ▶ [Parco fluviale di Pinocchio e sistemazione di fiumi e strade: firmato accordo tra Comune e Consorzio Basso Valdarno](#)

L'OPINIONE

Rimpianti

Io non rimpiango i vecchi tempi, siamo andati sempre a migliorare sia come qualità che come durata della vita, quindi i vecchi tempi sembrano belli solo perché avevamo 20 anni. . .

Io rimpiango

[LEGGI TUTTI](#) →

TUTTI I COMMENTI AGLI ARTICOLI

▶ [Principe Aimone di Savoia scrive a liceo e sindaco: Mio zio, morto in Africa per la Patria](#) [13]

▶ [La denuncia di Simone Piali \(Fisascat Cisl\): "Alia internalizza il servizio e lascia a casa i lavoratori"](#) [10]

▶ [Libri d'artista al Museo della carta](#) [1]

▶ [Parlanti \(M5S\): "Galimberti stia sereno, Roma è Roma ma a Lamporecchio decido io e nessuna segreteria"](#) [5]

[LEGGI TUTTI](#) →